Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 20 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 303.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV **La Patria del Friuli** ANNO XIV.

*Così è: la* **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè promettorle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

*Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.*

### Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna
### Il dio milione

*sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.*

*Un altro romanzo poi teniamo in serbo, dedicato specialmente alle nostre lettrici. Questo lavoro di letterato e romanziere distinto eccelle per la sobrietà e chiarezza dello stile, per la varietà degli episodi, per la ricchezza delle scene drammatiche. Può dirsi lo studio delicato e minuzioso del cuore di una donna della buona società messa sopra una falsa via dalle ambizioni materne.*

## ANGELO NERO,

*è insomma un piccolo gioiello della moderna letteratura romanzesca; le scene di esso si svolgono sotto il caldo cielo d'Italia, l'epoca dell'azione è recente e l'interesse dei fatti va crescendo di capitolo in capitolo.*

*Così le appendici della « Patria », sempre variate, avranno anche di che richiamare l'attenzione speciale delle nostre lettrici.*

*Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col*

## Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

*nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.*

*La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia massime alla cronaca provinciale.*

*È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.*

## ANCORA
### della Giunta provinciale amministrativa.

La lettera di rinuncia presentata dall'on. Avvocato Orsetti a membro elettivo della Giunta provinciale amministrativa, ci offrì opportunità ad alcune considerazioni, le quali amiamo oggi di completare al più possibile. Difatti, dacchè abbiamo inserita quella lettera come *incidente curioso* della nostra cronaca provinciale, ci spiacerebbe che il Pubblico, del suo contenuto, avesse a disconoscere l'importanza della Giunta istituita con la recente *riforma*.

Che sia questa Giunta, e come essa debba essere considerata quale la maggiore *Autorità amministrativa della Provincia*, lo dicemmo altre volte ai nostri Lettori. Quindi nemmanco gli appunti dell'Avv. Orsetti, quantunque uomo assai rispettabile, varranno a scemarle importanza ed onoranza.

Nè i Colleghi dell'Avv. Orsetti, che funzionarono con lui nel breve periodo anteriore alle elezioni generali, crediamo consenzienti in tutti quelli appunti, che, se appieno veri e irremediabili, il siffatto nuovo ordigno della macchina sarebbero un palliativo a soverchie ingerenze governative, quando con la *riforma* si intese di allargare la libertà e l'autonomia dei Comuni e di altri Corpi morali.

Alla *Giunta provinciale amministrativa* vennero dalla *riforma* assegnate tutte le attribuzioni di tutela che prima spettavano alla Deputazione. Questa non è al presente se non l'amministrazione dell'Ente *Provincia*, e la cagione del distacco venne trovata in parecchi torti ed abusi delle Deputazioni, poichè in altre Regioni le cose andavano assai diversamente che da noi, come in altre Provincie della Regione Veneta. Le Deputazioni, così suona la Relazione parlamentare, erano divenute *centri di clientele e di consorterie*; con le Giunte amministrative, composte di membri elettivi e di membri governativi, si mirò garantirsi da simili traviamenti. I primi durano in carica quattro anni, rinnovandosi per metà ad ogni biennio, e non sono rieleggibili se non dopo un biennio dalla loro scadenza. I secondi sono designati dal Ministro dell'interno al principio di ogni anno.

Dunque nella *riforma* c'è tanto per dare alla Giunta amministrativa provinciale autorevolezza, e perchè abbia a funzionare con vantaggio della cosa pubblica. E tra noi lo si comprese, e per la Giunta provvisoria, che doveva rimanere in funzione sino allo adunarsi del Consiglio uscito dalle elezioni generali, avevasi provveduto in rispondenza a siffatta importanza dell'ufficio con l'Avv. Schiavi, l'Avv. Orsetti, l'Avv. Monti ed il Conte Gropplero effettivi, e gli Avvocati Delfino e Di Caporiacco supplenti. E decorosamente provvidesi dopo, con la riconferma dello Schiavi, dell'Orsetti, del Delfino e del Caporiacco, e con la nomina del cav. Milanese e del dottor Marzona. Dunque spiace che l'*incidente* della rinuncia dell'Orsetti sia venuta non solo a modificare la Giunta, bensì anche a suscitare un dubbio sulla serietà del nuovo ordigno. Noi alle osservazioni contenute nella lettera dell'Avvocato cav. Orsetti abbiamo già risposto; ma oggi possiamo soggiungere che, per quanto crediamo sapere, esse osservazioni non sarebbero giustificate dai fatti. Ed in vero non ci consta che i membri elettivi abbiano soltanto messa la sabbia su ciò che i membri governativi preparavano. Se ciò fosse stato, o fosse tuttora, un uomo di così bella intelligenza e di tanta rettitudine qual'è l'Avv. Schiavi (per citare un solo) non avrebbe accettato nè continuerebbe nell'ufficio. E a noi consta che se i membri governativi preparano i lavori ne' casi ordinarii e manco involuti, ne' casi disputabili e specie se c'è di mezzo qualche quistione giuridica, l'*affare* affidasi ai membri elettivi predileggendo gli Avvocati. Così chè questi nell'alto ufficio amministrativo sono in grado di rendere un vero servizio al Paese, temperando alle volte la tendenza a severità legale propria dei membri governativi, e così anche perchè sono a maggior conoscenza, quali cittadini, dello speciale modo di esistere di certe istituzioni.

Ciò abbiamo voluto soggiungere a quanto dicemmo l'altro ieri sull'argomento, affinchè il nuovo membro effettivo che sarà eletto dal Consiglio, e probabilmente prima che termini l'anno od in una seduta straordinaria del gennaio, non abbia a preoccuparsi troppo delle scuse accampate dall'Avv. Orsetti per la sua rinuncia.

All'occhio nostro investiti d'egual dignità veggiamo tanto i membri della Deputazione provinciale quanto quelli della Giunta amministrativa: la massa di affari dapprima affidata alle Deputazioni, sono oggi divisi, con preponderanza di numero ed autorità per le Giunte. E se prevarrà istintiva discretezza ne' membri effettivi e ne' membri governativi, non si affaccieranno attriti o gare di prevalenza. Eglino devono riflettere che un cômpito assai utile, decoroso e delicato spetta alla Giunta amministrativa, quello di non inceppare la libertà e l'autonomia dei Comuni, delle Opere Pie e di altri Corpi morali; ma insieme di invigilare e tutelare questi Enti, affinchè la Legge sia in ogni sua parte adempiuta. E nella *riforma* le attribuzioni de' primi amministratori e quelle dell'Autorità tutoria sono ben demarcate; quindi non sarà difficile evitare urti nell'azione rispettiva.

G.

## Parlamento Italiano.

### Camera dei Deputati

Seduta del 19. — Pres. BIANCHERI.

Righi presenta la relazione sul progetto per disposizioni circa l'ammissione a le promozioni nella magistratura.

Crispi presenta un progetto relativo alla proroga della riforma dei tribunali in Egitto.

Il presidente chiama Bonghi a far parte della commissione permanente del regolamento della Camera, in sostituzione di Spaventa nominato senatore.

Riprendesi la discussione del progetto concernente la riforma delle opere pie e se ne approvano i due ultimi articoli, secondo cui si stabilisce che sia derogato ad ogni disposizione di legge contraria all'attuale progetto e che la nuova legge entri in vigore totalmente nei sei mesi dalla sua promulgazione.

Lucchini propone in seguito che la Camera approvi l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le petizioni presentate alla Camera e relative alla legge della quale si è compiuta la discussione. E' approvato.

Discutesi il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti delle banche.

Nicotera non discuterà il merito della legge, solamente chiede se e quando il ministro del commercio creda utile e necessario presentare alla Camera i risultati delle ispezioni ordinate dal ministero agli istituti di credito. Vuole che i risultati stessi sieno pubblicati integralmente, non sommariamente. Certi mali non si curano occultandoli, ma denunciandoli e provvedendo a sanarli con energia.

Miceli dice che dalle ispezioni agli istituti di credito si sono accertate alcune irregolarità alle quali si può facilmente riparare, ma non dei mali pei quali occorrano energici provvedimenti.

Diligenti deplora che una legge tanto importante si discuta precipitosamente.

Crispi dichiara che la questione del credito è delicatissima, ed è appunto per questo che il governo, mentre accetta i due primi articoli della Commissione che si riferiscono semplicemente alla proroga, respinge l'art. 3 perchè intende che la questione della quantità dei biglietti in circolazione e della riserva metallica sia riservata a tempo più opportuno.

Dietro preghiera di Miceli, la Commissione ritira il n. 3 ed approvansi i seguenti due primi articoli della Commissione accettati dal Governo.

Art. 1. Sotto l'adempimento di tutte le condizioni prescritte dalle vigenti leggi, il Governo potrà stabilire che la facoltà dell'emissione di biglietti di Banca pagabili a vista e al portatore, consentita fino al 31 dicembre 1889, alla Banca Nazionale nel Regno, al Banco di Napoli, alla Banca Nazionale Toscana, alla Banca Romana, al Banco di Sicilia ed alla Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia, sia prorogata fino a che non venga diversamente provveduto per legge, senza che la proroga possa oltrepassare il giugno dell'anno 1891.

Art. 2. Durante la proroga continuerà il corso legale dei biglietti dei citati Istituti, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, 16 della legge 7 aprile 1881, e 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885.

Si votano a scrutinio segreto i due progetti.

Risultato: la Riforma delle Opere pie è approvata con 196 voti contro 98; la proroga del corso legale dei Biglietti delle Banche è approvata con 208 voti contro 84.

## Il boja dei martiri.

Il *Mendico* di Mantova pubblica questo interessante documento:

« Mantova, 16 settembre 1853.

« Nell'ufficio dell'I. R. Commissario Superiore di Polizia comparso l'esecutor di Giustizia Pietro Helbok, in adempimento di rispettata Ordinanza delegatizia 6 corr. N. 1241 1741, gli si è detto:

« Che l'I. R. Contabilità di Stato nella liquidazione delle esecuzioni capitali avvenute in questa città nei giorni 7 dicembre 1852 e 3 marzo 1853 ebbe ad escludere le diete pagategli siccome residente in luogo dichiarando non essere ammissibili se non quelle pei giorni in cui esso esecutore di giustizia, domiciliato a Mantova, fosse stato chiamato in luogo lontano dalla residenza, giusta le prescrizioni Auliche notificate col Governativo dispaccio 15 dicembre 1852 N. 28989, per cui esso Helbock dovrà rifondere alla Cassa delegatizia L. 54, cioè L. 24 per diete quattro dell'esecuzione 7 dicembre e L. 30 per diete cinque dell'esecuzione 4 marzo p. pass.

*Rispose;* « che se non mi si competono le diete quando anche l'esecuzione ha luogo in Mantova, ove tengo la mia residenza, anderei certamente a risentirne un non sopportabile danno.

Qui in Italia l'esecutor di Giustizia ha maggiori spese che altrove: tre giorni prima dell'esecuzione viene posto in una Camera di Custodia per la sua assicurazione contro i pericoli che potrebbero minacciare la sua esistenza e deve quindi sostener maggiori incomodi e spese a far fronte alle quali non basterebbe il salario che gli è assegnato.

Io non sono, pertanto in grado di rifonder alla Cassa Delegatizia le L. 54 che vennero escluse dall'I. R. Contabilità di Stato per le diete da me esatte nell'incontro delle esecuzioni Capitali avvenute in questa Città nei giorni 7 dicembre 1852 e 3 marzo 1853, e prego la Superiore Autorità a voler aver riguardo a quanto ho detto. »

« Letto il protocollo, lo ha confermato e sottoscritto

PIETRO HELBOCK

*Predella*, Commiss. ».

La risoluzione poco ci deve importare, bastandoci aver conosciuto un aneddoto della grande tragedia dei Martiri di Belfiore. È ancor ricordato nel Castello il luogo, in cui il carnefice era rinchiuso prima delle esecuzioni capitali a sua salvaguardia.

## Incredibili ed orribili cose che accadono in Russia.

Nei giornali inglesi giunti ieri sera si legge la straziante descrizione di un eccidio di trenta « esuli russi in via amministrativa » avvenuto a Yakutsk, nella Siberia Orientale.

Questa specie di « esuli » sono mandati in Siberia non per condanna di qualsiasi Tribunale o in base a legge di sorta, ma per decreto puro e semplice dell'Autorità.

E or ora il governatore Ostachine emanò tali disposizioni per le quali, durante il viaggio alle regioni polari, una gran parte di quegli infelici cade morta.

Una comitiva di essi formò il pensiero di firmare una petizione perchè venisse rimesso il sistema antico.

Furono avvertiti da taluno di non presentarsi in corpo agli Uffici del Governo, ma di aspettare la risposta in una casa privata. Da altri — e cioè da un impiegato subordinato di polizia — venne loro detto di andare pure in corpo.

Gli esuli si trovarono esitanti dinanzi a tali disposizioni contradditorie, mentre d'altro canto si impazientivano i soldati e la polizia che li scortavano nel viaggio, in causa della sosta che si prolungava.

Anzi, perduta la pazienza, soldati e polizia cominciarono ad attaccarli, facendo fuoco.

Fatalità volle che qualcuno degli esiliati, avendo una pistola, si mettesse, senza però far fuoco, in atto di difesa: allora la brutalità dei soldati contro tutto il convoglio non ebbe più limiti, e nel loro furore uccisero perfino uno dei poliziotti che erano con loro, nonchè ferirono leggermente il governatore accorso, con altri impiegati, al tumulto.

Degli esiliati sei furono uccisi, inclusa una giovane donna, la signorina Gourevitch e nove furono feriti, tra i quali la signorina Zoroastroff.

Subito, col pretesto che la raccolta di trenta petizioni contro un decreto ufficiale, costituiva un ribellione, fu formata una Corte Marziale. Tutti gli esuli furono condannati a lunghi periodi di servitù penale, e tre furono condannati a morte e impiccati.

Uno di essi, certo Bernstein, che era stato colpito da quattro palle, dovette essere trasportato sotto la forca nel suo letto. Quando la corda gli fu messa attorno al collo, il letto fu tolto ed egli fu lasciato penzoloni, prima di morire, lungamente sgambettando nell'agonia.

## CRONACA PROVINCIALE

### Rettifica a degli schiarimenti.

Riceviamo e pubblichiamo:

*Signor Direttore,*

Villa Santina, 18 dicembre 1889.

Leggo nel N. 300 della *Patria* la rettifica dell'egregio Beorchia avvocato D.r Michele, rettifica cui devo alla mia volta rettificare.

Il feticidio « *è la dolosa uccisione del feto nell'utero materno o la violenta sua espulsione da questo viscere, dietro la quale ne sia avvenuta la sua morte.* » (Lazzaretti — Medic. Legale, III.o pag.a 131).

E' infanticidio « *l'uccisione d'un infante nel nascere o di recente nato, commessa con atti positivi o negativi dalla madre, illegittimamente fecondata, allo scopo di salvare il proprio onore, o di sottrarsi a sovrastanti sevizie.* » (id. id. pag. 201).

Queste due definizioni bastano da sè a far comprendere che nel fatto di Sauris sarebbe più logico parlare di feticidio che d'infanticidio, giacchè la prava volontà della madre non c'entrò nè aveva ragione d'entrarci neppure indirettamente.

La perizia, da me estesa, dimostra più che ad evidenza, con ineluttabili argomenti scientifici, (che avrei potuto anche illustrare, aggiungendone all'occorrenza, se citato al dibattimento) che il feto non potè uscire dal ventre materno che mediante operazione manuale (e qualcuno deve pur avere operato), perchè in presentazione trasversa. — Il feto morì, è vero, nel ventre materno, ma solo per le lesioni riscontrate e descritte nel verbale di necroscopia, e nessuna altra causa patologica nè complesso di cause (non riscontrate alla completa necroscopia nè dettate a verbale) concorsero a produrre la morte della madre, altro che l'ampia e gravissima rottura della vagina con quasi totale distacco dall'utero (lesione che da sola non poteva avvenire come addimostrato nella perizia), e forse la emorragia per la ritenzione della placenta (cose tutte riscontrate e registrate nel verbale di necroscopia), e il consecutivo collapso.

Le affermazioni poi della perizia scritta furono quali coscienza, scienza ed esperienza le dettarono; d'altronde tale scritto sarà sottoposto quanto prima, nei giornali scientifici, al giudizio *competente* dei colleghi.

Quando poi un individuo è operato male, sia pure da un medico, io credo si possa sempre affermare sia stato malmenato, tanto più quando si riscontrano lesioni tanto grossolane e di tanta salienza, anche pure ammettendo che l'operatore siasi prestato senza compensi o per solo spirito di carità, giacchè chi non sa, opera male, e chi opera male, specie in ostetricia, malmena addirittura; me ne appello agli ostetrici di professione. — Ciò per la verità sola.

La è cosa poi che scandalizza il vedere in tutto il Distretto di Ampezzo tre sole levatrici Comunali approvate, e nessuna in tutto il Canal di Gorto, e così tutte le disgraziate partorienti e puerpere, e i poveri nascenti e neonati abbandonati in mano alle ignoranti abusive (tanto più ora che son dimostrate necessarie le cautele antisettiche) che, sia pure per ispirito di carità, si prestano spesso anche gratificate dalle am-

ministrazioni Comunali. La è cosa che scuote e impressiona quanti hanno seno e cuore, e tanto più noi medici testimonj oculari di troppi disastri, e quasi sempre chiamati troppo tardi a riparare quello che spesso non è più riparabile. Tanti e tanti fatti io potrei citare, e altrettanti credo almeno la maggior parte dei distinti miei colleghi di quassù.

Gradisca onorevole sig. Direttore i sensi della stima e considerazione

Dell' Obbl.mo suo

*Vittorio D.r Fiorioli Della Lena.*

**Ponte sul Meduna.**

Siamo a cognizione che il progetto del Ponte sul Meduna a Sequals, lungo la strada provinciale di serie Spilimbergo Maniago, venne testè rimesso al Ministero per la definitiva sua approvazione dopo che furono da questo ufficio del Genio Provinciale introdotte le lievi rettifiche state suggerite dal Ministero stesso. È dunque fuor di dubbio che fra breve il Ministero lo rimanderà definitivamente accettato, e che la Provincia non frapporrà ritardi alle pratiche d' appalto, aderendo con ciò ai ben giusti desideri delle popolazioni dei due ex Distretti di Maniago e Spilimbergo.

**Attacco di guerra?**

Non palpitate o madri perchè questo attacco, anzichè togliere, garantisce una lunga esistenza a vostri figli, i quali mediante garanzia del pagamento dopo la guarigione potranno con sorprendente brevità di tempo, guarirsi da ogni malattia innominabile e specialmente dal triste male del restringimento uretra e tanto comune oggidì per le sue svariate cause che l'originano potendosi ora guarire senz'uso delle pericolosissime candelette e senza le dannose iniezioni generalmente in uso, ma con i soli confetti vegetali Costanzi atti a prendersi senza cambiare le proprie abitudini e garentiti privi di mercurio, balsamo copaive e simili, indicati perciò ai stomaci i più dilicati tanto che si prescrivono anche per ridonare l'appetito a tutti coloro che l'hanno, per qualsiasi causa perduto.

Tale garanzia da convenirsi coll'autore è un pieno attacco di guerra contro gl'increduli che non vogliono persuadersi come la scienza moderna arrivi a distruggere una callosità ed altro nell'interno dell'uretra colla sola presa di sì innocui e balsamici confetti.

Onde assicurarci maggiormente della vittoria, anzichè attenderci al sistema usuale di fare cioè ampollosamente delle lusinghiere promesse in parole, teniamo invece a far constatare dei fatti egregiamente compiuti, coll'invitare tutti coloro che sono sofferenti da malattie genito-urinarie, o specialmente da restringimenti, sieno pure ritenute incurabili, a portarsi nella farmacia del sig. **Bosero Augusto** via della Posta in **Udine**, dal quale ciascuno sarà senz'alcun compenso provveduto di un estratto di 50 importanti attestati consistenti in una porzione di lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante l'anno 88 e di taluni certificati di valentissimi medici d'Italia, mercè i quali ognuno volendo potrà anche prendere le debite informazioni dai singoli ammalati che sono perfettamente sanati e quindi usare con piena fiducia tal preziosissimo farmaco senza frapporre soverchio ritardo, essendo di ritardo per tali malattie sempre dannoso e spesso volte causa di funeste conseguenze.

Anche i signori medici, a nostro credere, non dovrebbero coscienziosamente più oltre esitare a prescrivere tal prezioso ritrovato, acciò si realizzi il sogno adorato dell'inventore che è quello di frenare la decadenza del genere umano che ha origine indiscutibilmente da tali malattie, il più delle volte trascurate o mal guarite dai medici stessi, appunto per difetto di un facile e sicuro rimedio propriamente detto disgraziatamente mai esistito nè in Italia e nè all'estero prima di detti confetti, in merito ai quali si domanda con il valido appoggio di tutti coloro che hanno per la loro posizione sociale un certo dovere di tutelare e garantire la salute altrui.

Direttamente all'autore prof. Angelo Costanzi mediante solo invio di cent. 20, si può avere antecipatamente con tutta segretezza una dettagliatissima istruzione sul modo d'usare tali confetti, che vendonsi colla stessa istruzione ed estratto attestati, per ogni scatola da 50 L. 3,80 in tutte le migliori farmacie dell'Universo. A Udine alla farmacia **Bosero Augusto** in via della Posta il quale spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70

Ai farmacisci non depositarii, sconto 20 per 100 su richieste non inferiori a 8 scatole. Pagamento antecipato unito a lettera intestata o timbrata.

**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico.

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| Giovedì 19-12 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 20 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 761.1 | 759.6 | 759.4 | 757.9 |
| Umidità relativa | 58 | 45 | 63 | 45 |
| Stato del cielo | q. ser. | misto | misto | q. ser. |
| Acqua cadente, M M | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | NE | = | E |
| Vento (velocità ch. | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Termom. centigrado | 3.1 | 8.1 | 4.2 | 4.3 |

Temperatura massima 8.6 e minima 0 8 | Temp. minima all'aperto — 1 8.

Il segno — vuol dire sotto zero.

**Telegramma meteorico**

**dell'Ufficio Centrale di Roma**

*ricevuto alle ore 3 pom. del 19 Dicembre.*

**Tempo probabile.**

Venti da deboli a freschi settentrionali giranti a levante; — cielo generalmente sereno con qualche gelata e brinata al nord.

**Atti**
**della Deputaz. Prov. di Udine.**

*Sedute dei giorni*
12 e 18 *Novembre e 1 Dicembre* 1889.

La Deputazione Provinciale nelle sedute suaccennate autorizzò i seguenti pagamenti cioè:

— A diversi artieri di l. 329.40 per fornitura di stufe ed altri lavori nelle stanze d'ufficio della r. Prefettura.

— Alla Presidenza del Civico spedale di Palmanova di l. 2952.— per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— A Modonutti Gio. Battista di l. 1500.— quale primo acconto per forniture di manutenzione 1889 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

— Alla Presidenza dell' Associazione Agraria Friulana di l. 750.— per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— Alla Ditta Muzzatti - Magistris e Com. di l. 227.70 per fornitura di quintali 103 50 di carbone Trifail.

— Al Comune di Rive d'Arcano di l. 469.78 in rimborso delle spese per la manutenzione 1888 del tronco di strada preconizzata provinciale Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla Presidenza della Stazione Agraria di prova di l. 1500.— per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— A Colautti Luigi di l. 283.95 per lavori fatti nei locali d'ufficio per l' Ispezione del Catasto.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di l. 4758.— in causa assegno per dozzine di dementi nel VI bimestre 1889

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di l. 4310 62 in causa assegni per gli stipendi di novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di l. 2800.— per quoto 1889 di concorso alla spesa di mantenimento dell'Istituto dei ciechi.

— Alla R. Tesoreria di Udine di l. 300 — per quoto da 1 luglio a 31 dicembre 1889 di concorso alla spesa di mantenimento della r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— Al Comune di Tarcento di l. 400.— quale sussidio dell' anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla Presidenza del Civico spedale di Udine di l. 13258.41 per dozzine di maniaci accolti e curati durante il III trimestre 1889 e per altre spese inerenti al detto servizio.

— A diversi Esattori comunali di l. 380 77 per rata sesta delle imposte sui terreni e fabbricati.

— All'Esattore Comunale del I Mandamento di Udine di l. 1808.89 per rata sesta 1889 dell'imposta sui redditi di R. M.

— Al sig. Barzan Simeone di l. 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1889 della caserma pei r. r. Carabinieri in Claut.

— Al sig. Grassi Luigi di l. 325.— per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1889 della caserma pei r. r. Carabinieri in Arta.

— Ai Comuni di Pasian Schiavonesco e Ciseriis di l. 275.— in rifusione di sussidio a domicilio antecipato a maniaci nel 3 trimestre 1889.

— A diversi Esattori comunali di l. 750.29 per aggi della gestione 1889 per guardie forestali delle quali due terzi cioè l. 502.86 furono trattenute ai Comuni.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Venezia di l. 268 96 per cura e mantenimento di dementi poveri.

— Al sig. Da Sabata Giacomo di l. 200.— per pigione da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali occupati dalla sotto Ispezione catastale di Pordenone.

— Verificato che pei 14 mantecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono discussi e deliberati altri 36 affari d'interesse provinciale.

Il Deputato Provinciale
*Barnaba.*

Il Segretario
*G. Di Caporiacco.*

**Consorzio Ledra Tagliamento.**

I membri componenti il Consorzio sono convocati in adunanza generale il giorno di giovedì 26 dicembre corrente ore 11 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Relazione del Comitato esecutivo sull'operato durante il periodo transitorio e delle costruzioni e sulle attuali condizioni economiche del Consorzio.

2. Regolamento speciale relativo alle competenze e distribuzione dell'acqua per gli usi domestici ai singoli Comuni consorziati.

3. Rettificazione della tabella annessa all'art. 7 lettera *a* dello statuto consorziale per ciò che riguarda il canone ordinario.

4. Assunzione a carico del Consorzio delle spese sostenute da alcuni Comuni nella vertenza detta dei Comuni dissidenti.

5. Bilancio preventivo per l'anno 1890

6. Nomina dei quattro membri elettivi pel completamento del Comitato esecutivo permanente.

7. Nomina di tre revisori del conto consutivo generale per la gestione durante il periodo transitorio.

8. Ratifica di compromesso per la soluzione di vertenza fra il Consorzio e l' Impresa Padovani Battistella.

I Sindaci dei Comuni consorziati possono, a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea.

**Teatro Sociale.**

Questa sera, *ultima rappresentazione* della Compagnia Serafini, si rappresenta: LEA, commedia in un prologo e tre atti di Felice Cavallotti (nuovissima per Udine). Chiuderà lo spettacolo la farra: *La sposa e la cavalla.*

**L' on. Solimbergo**

fu eletto commissario pel progetto di legge sulla estensione del Governo civile a Massaua e negli altri possedimenti del Mar Rosso. Leggiamo poi nei giornali ch'egli, discutendosi negli uffici questo progetto, pronunziò uno splendido discorso.

**Vita militare.**

Micoli e Pizzo, sottotenenti di complemento, arma di fanteria, Distretto di Udine, sono promossi tenenti. — Volpe e Chiaradia, id. id. arma di cavalleria, id. id. promossi id.

Il sottotenente veterinario di complemento Corazza, Distretto di Udine, promosso tenente.

Moro, Sabbadini, Dabalà, Filippi, sottotenenti di complemento, arma di fanteria, Distretto di Udine, sono promossi tenenti.

Il conte Manin, tenente di complemento, arma di cavalleria, distretto id., promosso capitano.

Chiaradia, sottotenente medico di complemento, promosso tenente.

**Società Alpina Friulana.**

La Commissione per le gite ha indetto pel Natale una escursione alla Sella di Nevea (1150). Le adesioni si accettano a tutta domenica p. v.; gli aderenti sono pregati di radunarsi domenica sera alle 7 1|2 alla Direzione sociale.

**Giunta amministrativa.**

Nella seduta di jeri della Giunta amministrativa, furono approvate le rette spedaliere pel 1890, per l' ospedale di Udine in l. 1.53 ed in l. 1.33 per Ribis, e l. 1 72 per l' ospedale di Latisana;

furono approvati i consuntivi 86 87 delle Congregazioni di Carità di Castions di Strada, Pasian Schiavonesco e Paguacco;

sospesa la approvazione sul prestito di l. 4800 pel Comune di Povoletto e di l. 10000 pel comune di Faedis per la costruzione di un ponte sul Malina; approvato che ricorrano a prestiti di l. 9000 il Comune di Azzano X per la costruzione del cimitero; e di l. 5000 il comune di S. Vito di Fagagna, per costruzione di acquedotto.

Furono prese anche altre deliberazioni di minor rilievo.

**La Malina presso Ziracco torna a far parlare di sè.**

Il famoso zattarone, da due a tre anni con tanta scienza costruito, presenta in oggi una prospettiva ammirabile specialmente per quei disgraziati che di nottetempo si avventurassero a quel passaggio inscienti di tal disordine.

Da più di un mese continua il pericolo senza che anima viva muova lagno di sorte; almeno che le leggi si facesser osservare con quella sollecitudine che si usa pel pagamento delle imposte! A. M.

**Corte d' Assise.**
## Causa rinviata.

Ieri alle Assise il cronista è rimasto deluso nella sua aspettativa, poichè a mezzogiorno i giurati vennero posti in libertà e la causa sulla concorde domanda delle parti è stata rinviata, mancando uno dei testimoni più importanti, il medico Ciconi, il quale giustificò con un certificato medico di non potersi presentare.

L' accusa risguarda certa Narduzzi Maria di Coseano imputata d' infanticidio per avere nel 10 aprile 1889 volontariamente tolta la vita ad un infante illegittimo da lei di recente partorito.

Il fatto è molto grave poichè dalla perizia medica risulta che al collo del neonato furono applicati due fili di spago e lo si fece morire, stringendoli, per soffocazione.

Questa Narduzzi era fantesca in casa di Mattia Varutti che la fecondò, e nel giorno stesso del parto il cadaverino sarebbe stato seppellito nell'orto adiacente alla casa dell' imputata, dove fu rinvenuto nel successivo giorno 24 aprile. Furono arrestati come corresponsabili la madre della Narduzzi, nonchè il padrone ed un suo servo, i quali per altro furono posti in libertà perchè le prove sulla loro colpevolezza non si credettero raggiunte.

Dapprima la accusata Maria Narduzzi confessava per due volte davanti al Giudice il suo fallo e dettagliamente accennava alle circostanze relative, sempre sostenendo che da sola e senza la cooperazione di altre persone aveva compiuto il delitto.

Invece successivamente accusò il Varutti quale autore dell' infanticidio rettificando così quanto aveva detto in precedenza e spiegando che le prime sue disposizioni le erano state suggerite dal Varutti medesimo.

Però la Sezione delle accuse non aggiustò fede alle incolpazioni della Narduzzi, perchè dettate dallo scopo di scusare sè stessa e di vendicarsi di colui che la aveva resa madre. Difatti le minute, circostanze da lei prima narrate sul parto, sulla soffocazione e sul modo col quale ha proceduto al sotterramento rendevano inattendibile la incolpazione stessa e colla Sentenza d'accusa 26 novembre 1889 in confronto del Varutti si dichiarava non farsi luogo a procedimento per insufficienza di indizi di reità.

Il desiderio che si faccia maggior luce era sorto in tutti e con lodevole pazienza parecchi giurati ed il Capo specialmente indirizzarono domande ai testimoni i quali deponevano in un modo confuso od almeno non molto tranquillante. Quando si tratta della libertà e della onorabilità delle persone è giusto che si proceda con molta cautela e quindi la Corte ha fatto bene di acconsentire alla domanda del difensore e del P. M., rinviando la causa. La Narduzzi era difesa dall'avv. Baschiera.

**Echi delle Assise.**

Nei varii commenti che si sono fatti al voto della giuria nel processo contro la Giovanna Scubli, infanticida, e anche nella non unanimità del voto stesso, io vedo che non v'è nel pubblico un chiaro concetto della semiresponsabilità ammessa dal Codice.

Questa donna la cui istruzione è nulla, a cui nessuno ha appreso le leggi morali, che non ebbe mai famiglia, e visse nell' abbandono, nell' ozio forzato, nella miseria, nel vizio, che fu paralitica nell'infanzia, isteroepilettica nell'adolescenza, maniaca nell'età adulta, questa donna divenuta infanticida visso condannata! Questo triste passato, e questo graduale e quasi fatale passaggio dall'abbandono, dalla miseria, al disonore, al vizio, al delitto hanno fortemente scosso il compassionevole animo di molti, hanno fatto scattare di qua e di là in favore di lei, la pietosa simpatia che l' umanità volentieri concede a tutti gli oppressi, e si è finito da qualcuno per proclamare che questa cosidetta giustizia degli uomini, ha perseguitato una sventurata.

Quando stiamo raccolti nel silenzio del nostro studio può sorriderci, ideale attinto alla scuola positivista, il pensiero di una generale irresponsabilità, ma allora noi prescindiamo dalle condizioni della società in cui viviamo, e la cui esistenza è basata sulla severa tutela di un Codice che dal primo all'ultimo dei suoi articoli, non ha ancora preso in considerazione quelle aspirazioni ideali.

Nell' attuale ordinamento della so-

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5**

# Maria Bianca,
## episodio della guerra.

—

Passato il primo momento di sorpresa, riflettei alquanto e mi posi la domanda se la fortuna, spogliandomi, fosse pure per poco, della mia personalità, non avesse operato allo scopo di preservarmi dai rischi cui per la mia qualità di ufficiale namico andavo incontro. Pensandovi, cominciai a comprendere che sarebbe stata follia attraversare un campo nemico, di pieno giorno. L' incontro di un qualunque ufficiale del duca sarebbe bastato perchè sotto il mio travestimento fossi nonpertanto scoperto. Ma come spiegare il mio trovarmi colà?... O mi ero ingannato nella direzione, od avevamo ricevuto delle indicazioni false: comunque, il solo partito che mi restava, era di riguadagnare i monti lasciati nel mattino. Se anche non v' incontrassi Dikson, per lo meno avrei ricevuto sue notizie. Ma l' impresa non era praticabile che di notte: e risolvetti di attendere e di giocar d'audacia.

Rolando aveva troppi grattacapi per sè stesso, e non era perciò molto da temere. D'altronde, essendo egli stato il primo autore dell' equivoco, verisimile che volesse dissiparlo. La contessa Molla non conosceva il principe Carlo che dalle fotografie. La duchessa, malgrado la sua cecità, quella sì era da temere: una parola stordita, una falsa intonazione di voce, ed ella diverrebbe diffidente. Ma più che tutto se bravami dover temere di Maria Bianca e di Lucia: come avrebbero esse potuto conservare un secreto?... Doveva considerarmi, nelle mani loro, nulla più d' un giocattolo, finchè se ne divertivano... e poi?...

I servitori del castello appartenevano alla contessa Molla. Il viaggio della duchessa fatto essendo nel più stretto incognito, tutta la servitù della corte era stata mandata per altra via. Fu dunque il maggiordomo della contessa che, al mio arrivo, mi condusse negli appartamenti destinati al principe Carlo.

Mia prima cura fu di sbarazzarmi di lui. Poscia che mi vidi solo, presi cognizione della località. L'esame fu soddisfacente. Le uscite erano comode. Una scala di servizio doveva permettermi, la notte di scendere nel parco; una facile scalata mi condurrebbe dal parco nella campagna — e allora sarei libero.

Rinunciai dunque ad un progetto che m' era per un momento frullato pel capo, e che consisteva nel confidare la mia situazione alla duchessa. Il mio nome era abbastanza conosciuto quale avversario del potere, perchè una simile confessione riuscisse pericolosa. Dei consigli di opportunismo politico potevano prevalere sulla generosità naturale della duchessa; di più, un sentimento ingenito di fierezza mi tratteneva. Se ottenuevo grazia, la mia futura libertà sarebbe stata compromessa, mentre se colle mie sole forze riuscivo a trarmi dall' impiccio, nulla dovevo a nessuno e potevo riprendere il mio posto di combattimento.

Siccome però non mi fidavo molto nel soccorso della mia rassomiglianza col principe, decisi di pretestare la stanchezza o una indisposizione, per non espormi a prove troppo frequenti: così, speravo, mi sarei fermato negli appartamenti assegnatimi, fino all'ora opportuna per la fuga. Ma quella speranza non durò molto; non avevo calcolato sulle visite che dovevo ricevere. Alcuni colpi leggeri alla porta m'avvertirono che i miei conti non erano giusti. Aprii.

— Molla ci segue — disse precipitosamente Maria Bianca, poichè era lei colla sua fedele Lucia. — Noi la precedemmo, correndo, perchè volevo parlarle senza testimoni. La duchessa è ammalata; l'emozione ch'ella provò credendo rivedere il nipote le causò una crisi dei nervi, cui va soggetta. Ella dovè mettersi a letto. Non avrà nulla da temere, per ora; ma la povera nonna tornerà senza dubbio nella serata, per rivederla, e bisogna ch'ella resti. Come annunciarle, altrimenti, che Carlo non è più a lei vicino? Debole ed ammalata com'è sopporterebbe difficilmente questo colpo, ed io sarei la cagione del male... Non possiamo dir niente a Molla, che trova sempre da criticare quanto noi facciamo... Resti, capitano, ne la scongiuro. Mio fratello giunge domattina; egli comprenderà il sentimento che la spinse ad agire conforme ai nostri desideri; e la sua carriera ne avvantaggierà. Io stessa domanderò un grado per lei. Mi dia la sua parola. —

In qualunque altra circostanza, la proposta d' avanzamento a me — un ribelle — mi sarebbe parsa divertente: ma non ebbi che il tempo di rispondere con un segno d' assenso, poichè la contessa Molla entrava in quel mentre.

Mi fece mille cerimonie, e disse:

— Monsignore, vi è qui un vecchio servitore che invoca il permesso di venir in persona ad assicurare Vostra Altezza della inalterabile sua devozione e fedeltà...

E, senz'aspettare risposta, rivolta verso la porta, soggiunse:

— Entrate, mio bravo Cesare, venite a salutare il principe.

Un uomo erculeo, dai capegli grigio-lucenti, entrò nel salone dove stavamo raccolti. Si avanzò, curvo, nell' attitudine del più profondo rispetto, alzò gli occhi espressivi, si rialzò e considerandomi per qualche istante immobile, si lasciò sfuggire un' esclamazione di sorpresa.

— E il principe!? — diss' egli.

Maria Bianca non gli permise di esprimere più oltre la sua sorpresa. Passò con la giovanil sua foga, tra il colosso e me, e traendo in disparte il domestico proruppe:

— Andiamo, mio buon Cesare: vedete bene che noi dobbiamo parlar d' affari. Lasciateci, tornerete più tardi. Mio fratello vi ringrazia...

E soggiunse alcune parole a bassa voce, ch' io non potei comprendere; e spingendo con dolcezza il servitore ammutolito verso la porta, la rinchiuse dietro di lui.

Mentre così agiva, la contessa guardava Maria Bianca coll'aria di chi, trovando alcun che da biasimare in altrui, non osa farlo per riguardo. Ella rivolse gli occhi verso di me, quasi a prendermi in testimonio della leggerezza della principessa. Parve infine rallegrarsi, e m'informò della indisposizione della duchessa, che non poteva nemmeno pranzare con noi.

Mentre mi dava questa notizia, l'occhio suo indagatore non cessava dall'esaminarmi. D'un tratto, mandò un grido, si alzò bruscamente, mi si avvicinò, e posando la mano sulla mia spalla:

— Ma Vostra Altezza è ferita? — sclamò.

La ferita, toccata nella giornata del quindici, era ben poca cosa, l'ho già detto. Col riposo, sarebbe guarita; ma perchè trascurata e per lo strapazzo della giornata, s'era riaperta senza ch'io me ne fossi accorto. Da ciò la macchia di sangue che la contessa aveva per la prima veduta.

— E i bollettini della guerra non ne parlarono! — continuò, giungendo le mani in atto di meraviglia.

(Continua

cietà, parmi che il grido di protesta contro il verdetto che condanna l'infanticida, benchè dichiarata semiresponsabile, non ha ragione di essere. Io dico che questo grido è un sentimentalismo morboso, io dico che se la giuria, spinta da un impulso pietoso, avesse dato un verdetto di assoluzione; avremmo presto avuto la prova che quella pietà era inutile, era dannosa.

Che cosa farà della libertà che concede diritti che impone doveri, questo soggetto debole di intelligenza, che non è però tanto alterato di mente da dover esser accolto nel Manicomio; questo soggetto che dopo vent'anni di vita oziosa e viziosa, cui fu condannato dalla fatalità, non presenta sufficente resistenza alla impulsione criminosa e diviene delinquente? Certo quella libertà sarà un peso per lui, e sarà occasione continua a nuovi insulti alle leggi morali, su cui si regge la società.

La semiresponsabilità fu per questi individui sapientemente ammessa dal legislatore, preoccupato ad un tempo della sicurezza della vita sociale e dei diritti dell'individuo. Finchè non si effettui la istituzione di speciali case di sorveglianza per chi dalla propria costituzione è tratto alla delinquenza, istituzione a cui tende con nobilissimo sforzo la scienza moderna, si deve riconoscer per buona la disposizione fatta dal Codice per i semiimbecilli. È una disposizione transitoria, finchè più alti ideali sieno raggiunti.

Nella vita selvaggia, dove la lotta per l'esistenza è feroce, è senza limiti, scompariscono per i primi gli individui meno favoriti dalla natura; nella famiglia civile i deboli di intelletto che possono divenire o sono già divenuti pericolosi all'ordinamento del viver sociale, devono esser sorvegliati e custoditi.

Or bene la sventurata infanticida, che come ho procurato di dimostrare nella mia relazione peritale, e all'udienza, appartiene a questa classe di individui, per effetto del voto dei Giurati starà parecchi anni in una casa di custodia. Tale disposizione porta con sè questo solo di ripugnante, cioè che viene emanata come condanna dalla Corte d'Assise.

Ma se pure quella casa di custodia non sarà proprio quale è vagheggiata dalle aspirazioni moderne della psichiatria forense, forse non sarà alla condannata più gravosa della libertà che avrebbe avuto da un verdetto di assoluzione, libertà che probabilmente avrebbe soltanto aggiunto nuovi patimenti e nuove vergogne, ai patimenti durati vent'anni.

A mio avviso i Giurati che hanno messo nell'urna la palla nera non devono, neanche dopo i commenti che li rimproverano di troppa severità, dolersi di aver dato quel voto. Se resta dopo questo processo un rammarico, è quello che il nostro paese non abbia ancora un ricovero dove possano essere accolti i criminali la cui responsabilità è diminuita o abolita, ricovero che quale fu dai nostri grandi pensatori ideato, non dev'essere nè il manicomio nè il carcere.

Udine, 19 dicembre 1889.

*D.r Pennato*

## Come furono eseguiti i ristauri degli antichi quadri della sala Ajace.

Prima di venire alla descrizione del ristauro, citiamo un periodo di colto scrittore sull'avvenire degli antichi monumenti.

«Se ad un monumento architettonico qualunque, nelle varie epoche in cui può venir ristaurato, si fa subire un cambiamento di forma e di stile, si finisce col distruggere la storia» ed io aggiungerò la sua originalità.

Nel ristauro di un antico dipinto, fatta la pulitura che non è cosa sì facile, eseguita la fodratura a tutto il quadro od in parte, applicati gli stucchi sui guasti i quali sostituiscono le vecchie imprimiture scrostate e corrose dal tempo, avendo cura che siano bene levigati, rigenerate le antiche tinte, e nel sostituire le nuove, tenutisi scrupolosamente al disegno non oltrepassando di un'impercettibile linea col nuovo colore sul vecchio e accompagnandone esattamente l'intonazione il quadro conserverà la sua originalità il più possibile e non perderà nè carattere nè forma. Con questo sistema, che io credei adottare per massima senza suggerimenti di nessuno, unitamente ai processi per pulitura, fodrature e rigenerazione delle antiche tinte, furono ristaurati tutti i quadri della sala dell'Aiace.

Sistema semplice molto adottato dagli antichi, il quale ha la virtù di non annerire i quadri; usato da molti ristauratori specialmente italiani e di cui si può osservare il risultato in molte nostre gallerie pubbliche o private, e in tante chiese. Di questo sistema, ripeto, cercai, imitare le traccie studiando gli artisti distinti in quel genere come il De Lorenzi, il Fantini, il Dugoni, il Paghini, il Marani, ecc. Soggiungo poi che ammirai dei buoni ristauri eseguiti in provincia anche del Domenico Fabris, del Bianchini, del Milanopulo, del Rizzi, del Luigi Pletti e dell'Autonioli e Sallo alcuni dei quali lavorarono per il Presidente della Commissione per la conservazione dei nostri monumenti che, oltre alla carica onorifica, si presenta quale artista assuntore e ristauratore di opere d'arte di pittura antica monumentale; riconosco le cognizioni sue teorico pratiche, per molti ed importanti ristauri eseguiti bene coll'aiuto di artisti da lui scelti; ma egli dovrebbe limitarsi alle sue funzioni; poichè, sotto il governo austriaco, il Presidente per la conservazione dei monumenti indicava alle autorità governative il guasto di un monumento qualunque, proponeva l'artista idoneo ad eseguirlo, e ne stabiliva il prezzo. Compiuto il lavoro ne faceva il collaudo. Oggi invece, almeno qui nella nostra Provincia, in certi casi il Presidente fa tutto solo a maggior suo interesse e questo si chiama infeudare l'arte a danno degli artisti, tanto più che quella Commissione non ha un artista di fatto pittore storico di bella fama, come lo era il nostro Giuseppini, o come lo è il Fabris Domenico, od altri anche minori, ma istruiti nelle antichità, e che possano portare i loro lumi, fra i colleghi forniti di dottrine, brave persone se si vuole, ma che per essere alcuni profani nell'arte devono stare a tutto ciò che dice il Presidente.

La Giunta odierna, forse impressionata delle spese fatte per restauri nel 1868 sui quadri incamerati dal Governo, i quali esistevano ai Filippini, non potendo ora disporre di grandi somme per salvare da ulteriori guasti i dipinti della sala Ajace, accettò la mia proposta di restauro nei limiti che ho descritto e per essere al coperto da osservazioni, al caso potessero venire dalla locale autorità governativa, invitò l'Ill. signor conte Fabio Beretta, membro esso pure della Commissione per la conservazione dei nostri monumenti, persona molto affezionata alle arti belle e ritenuta ben fornita di cognizioni teoriche in questi generi di lavori.

Questa digressione era necessaria per far vedere ai nostri concittadini le cose come stanno.

Ora vengo ai particolari del restauro generale di quei quadri.

Il primo quadro ristorato col sistema sopradetto fu quello di Andrea Bellunello, che fioriva verso la metà del secolo decimo quinto. Questo quadro il Maniago così lo descrive:

«Rappresenta in mezzo il Crocifisso e ai piedi in posizione quasi fra loro parallele, da un lato i santi apostoli Giovanni e Giacomo con san Girolamo, dall'altro la nostra Donna piangente con San Pietro in Pontificale che porge il Pastorale a San Ermacora, il quale ha scritto in una Cartella il seguente verso: *Accipio æternumque forvens commissa tuebor;* coll'iscrizione *Belunnello da San Vido,* e dalla sinistra parte l'anno MCCCCLXXVI.

Ai due lati del quadro vi sono le armi della Città: il Veneto Leone che ha fra le zampe il libro, in cui in luogo della consueta vi è la seguente iscrizione: *In propriam veni, et mei me receperunt;* vi è inoltre lo stemma del luogotenente Morosini donatore del quadro ed i versi seguenti:

Sunt Mauroceni spectus quæcumque Jacobi
Munera non amplum et pietatis opus
Justitiæ majora licet me monumenta revolves
Prœmia si tanti præsidis hopes amas.

Il Lanzi di questo quadro fa questo giudizio. «Ha del merito per la grandezza e compartimento delle figure ma nè la beltà di forme si trova nè di colore: si direbbe per poco vedere un arazzo vecchio; egli dipinse affreschi dove dimostra assai più forza di colorito.»

Questo quadro era assai logorato di buchi e squarciature: aveva una tela per riparazione a tre centimetri di distanza dalla tela dipinta, che fu forza tagliare per venire alla copertura dei buchi; fattura improba.

Poscia si venne alla pulitura usando la massima precauzione perchè il dipinto è di finissima esecuzione ed i colori di assai leggera consistenza e facili a cancellarsi: per coprire gli spazi della bianca tela e degli stucchi si dovette con molta diligenza adoperare la tavolozza non andando esente io da parte di chi non aveva poca e nessuna opinione che io avessi, accettuato la pulitura, di compir bene i ritocchi sui guasti di quel prezioso dipinto. Venuto da campagna il sig. Beretta dopo l'assenza di un giorno; trovò il quadro ristaurato approvò l'operato, e il quadro fu subito collocato sulle sue mensole ove ora si trova.

(Continua) *A. Picco*


# All' Offelleria Dorta e C.

**IN MERCATOVECCHIO**

si è cominciata la confezione dei

**PANETTONI**

USO MILANO

Trovasi pure un copioso assortimento **Regalie per le Feste di Natale. — Deposito Torrone di Cremona, Pan forte di Siena, Cioccolata, frutta candite, mostarda di cremona** e la specialità **Torrone di Napoli.**


## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

### Grani.

Udine, 13 dicembre 1889

La testè chiusasi settimana è stata poco differente dalle precedenti, sia per la quantità di merce portata in vendita, sia per il numero dei compratori concorsi sui nostri mercati. Solamente il mercato di sabato è stato affollatissimo e una parte del granoturco portato in vendita non si potè esitare stante le pretese dei compratori che esigevano un ribasso di oltre mezza lira per ettolitro dai prezzi precedenti.

*Lo stato della campagna.*

Il tempo continua a mantenersi bello e la temperatura finora si può dire siasi mantenuta conforme alla stagione.

I lavori della campagna sono ormai dappertutto compiuti e solamente qua e là si termina la vangatura di qualche pezzo di terreno.

*Frumento.* In questo articolo abbiamo fermezza di affari ed i prezzi si mantengono sostenuti, senza trovare però quell'appoggio desiderato da parte dei compratori.

*Dall'Ungheria ci scrivono.* Frumento offerto la maggior parte vecchio, ricerche buone.

Vendite 20,000 cent. met. 10 soldi pieni in rialzo.

Avena in aumento, 10 soldi in rialzo. Il rimanente fermo.

*Granoturco.* Ad onta che i mercati di questo cereale si facciano ognora più importanti, e che di conseguenza non sarebbe improbabile un ribasso nei prezzi, tuttavia la situazione si mantiene ferma ed i prezzi abbastanza sostenuti. Si quotò da L. 9 50 a 11 25 il comune, da L. 11.50 a 12 il giallone, da L. 12 50 a 12 il pignoletto e da L. 8.— a 9 50 il cinquantino, tutto per ogni ettolitro.

*Segala.* Ai soliti prezzi con limitatissime domande.

*Avena.* In forte aumento. Si quota da L. 20 a 21 al quintale schiava di dazio.

*Lupini* da L. 4 a 5.50 all'ettolitro.

*Fagiuoli* fermi.

*Sorgorosso.* Sempre ricercato si prezzi segnati nella nostra antecedente invista.

*Castagne* pure ricercate. Si quotano da L. 10 a 15 al quintale quelle comuni, e da L. 20 a 25 i marroni.

### Mercato della seta.

Milano, 17 dicembre

La domanda sul nostro mercato si mantiene discretamente animata e discreto pure il numero delle transazioni che si ottengono anche dal solo disbrigo dei bisogni più urgenti.

Possiamo accennare a qualche affare in greggie di merito 14|10 sulla base di L. 57 e intorno a L. 56.50 per robe sublimi 104; le offerte per qualità belle correnti da 9 a 14 denari s'aggirano sempre da L. 53 54.

Bozzoli fermissimi. Cascami in buona vista; per strusa classica si praticò L. 11.25.

### Cotoni.

Liverpool, il 17 dicembre

Vendite probabili 8.000.

Sul mercato dei cotoni pronti domina all'apertura la calma ed i detentori sodisfano liberamente la domanda.

| | |
|---|---|
| Middling americani | 5. 5,8 |
| Good Oomra | 4. 11\|16 |

Cotoni a consegna con pochi affari, ma sostenuti a prezzi in ribasso di 1,64 den.

Nuova York 16 dicembre

Le entrate probabili dei cotoni nei porti degli Stati Uniti ammontano oggi a 45 000 balle.

Middling Upland pronto cent. 105|16.

Cotoni futuri apersero in calma col Middling a prezzi in rialzo di 0 02 a 0.03 di cent.

### Bovini.

Udine, 14 dicembre.

La vendita degli animali bovini continua regolarmente su ogni mercato, ed havvi sempre una corrente di domande assai soddisfacente. Difatti in quasi tutti i mercati della provincia vi è un grandissimo numero di compratori, forestieri e provinciali, e gli affari si succedono con molta soddisfazione e vantaggio dei nostri possidenti.

Non c'è bisogno di dire quindi che i prezzi sono sostenuti, specialmente per le qualità giovani che hanno maggior esito.

Sono sempre domandati anche gli animali da macello e se un po' in carne non si bada a pagarli.

Ecco come vennero quotati per ogni quintale a peso morto.

| | |
|---|---|
| Buoi di 1.a qualità | L. 128 a 132 |
| Vacche | » 115 » 118 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 105 » 112 |
| » da latte | » 95 » 100 |

### Vini.

Gli affari che si fanno in questo articolo non sono numerosi, tuttavia il sostegno dei prezzi è sempre accentuato.

Si quotarono le qualità fine da L. 55 a 80 all'ettolitro, le medie da L. 35 a 50 e le basse da L. 24 a 30.

Anche i vini nazionali si sostengono quelli del Modenese o Napoletano si pagano da L. 30 a 40 all'ettolitro.

### Foraggi.

Furono abbastanza ricercati i fieni anche nel trascorso periodo, specialmente le qualità primarie.

I mercati furono presso a poco uguali a quelli della precedente settimana ed i prezzi si quotarono come segue per ogni quintale schiavo di dazio:

| | |
|---|---|
| Fieni di I.a qual. | da L. 4.— a L. 5.25 |
| » della bassa | » 3.25 » » 4.— |
| Paglia | » 4.— » » 4 50 |
| Erba Spagna | » 4.50 » » 5 50 |

## La seduta per gl'inondati a Montecitorio.

**Roma, 19.** La Commissione per gli inondati stasera ebbe una lunga conferenza col ministro Finali in una delle sale di Montecitorio.

Furono presenti gli onorevoli Cavalletto, Rizzo, Galli, Sant'Onofrio, Bonardi e Lugli.

Si discusse ampiamente sulla gravità dei danni. Il ministro li riconobbe gravissimi, e promise di studiare la relazione della commissione che insiste specialmente per ottenere l'abbreviazione dei termini dei lavori. Il ministro Finali disse di aver scritto ai ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze per preparare un progetto di legge che si presenterà dopo le vacanze alla Camera.

La Commissione lo ringraziò vivamente del suo interessamento, insistendo perchè siano abbreviati i termini di legge sulla contabilità per i lavori più urgenti.

Le dichiarazioni del ministro Finali fecero ottima impressione.

---

L'*Influenza* aumenta d'intensità a Parigi, a Berlino, a Vienna. A Belgrado, in Serbia, si contano duemila ammalati. Si ha da Costantinopoli che ne fu colpito il Sultano. Il male si è sviluppato a Trieste.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Sbarbaro in prigione di rigore. Resterà in carcere?

**Roma, 19.** Pietro Sbarbaro si trova in cella di rigore per un battibecco avuto col direttore del carcere nel giorno della convalidazione della elezione, pretendendo il professore di essere scarcerato il giorno appresso.

Il direttore visitò la cella già occupata dallo Sbarbaro, e tra i libri e manoscritti scoprì un opuscolo contro Crispi e Zanardelli, e specialmente contro donna Lina. (Ah!)!

La commissione parlamentare che si occupa della questione Sbarbaro, risultò composta degli onorevoli Finocchiaro, Cambray Digny, Lugli, Lucchini, De Bernardis e Campi con incarico di combattere la scarcerazione del professore; e degli onorevoli Roux e Serra, i quali ebbero mandato di fiducia; ma l'on. Serra è anch'egli decisamente contrario alla scarcerazione.

## Incendi gravissimi

**Maddalena, 19.** In causa alla confricazione si sviluppò un incendio in un deposito di quarantamila tonnellate di carbon fossile nel cantiere della marina.

I forzati ed i manovali lavorano per l'isolamento; però si presume che per spegnere l'incendio ci vorranno più settimane, se dura il tempo calmo. Se disgraziatamente si elevasse vento accadrebbero degli enormi danni.

**Torino, 19.** I molini a Collegno della Società Grattoni furono completamente incendiati la scorsa notte. Dicesi che il danno ascenda a due milioni. Nessuna disgrazia personale.

### Dispacci particolari.

PARIGI 20 — Chiusa Rendita Italiana 95.92

VIENNA, 20 — Rendita Austriaca in carta 85.85 id. Aust in argento 86.30 Id. Aust. in oro 10805. id Londra 11.74 Napoleoni 9.32.1|2

MILANO, 20 — Rendita Italiana 96.87 id serali 96.80 Napoleoni d'oro 20.16 **Marbei** 124.60

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*


N. 2

**NUOVE OBBLIGAZIONI**

**Seconda Emissione 1888**

da non confondersi colle vecchie di I. E. (creazione 1870), di minor valore per la possibilità che hanno di essere irregolari ed escluse dal pagamento dei premi e dei rimborsi.

*Presso tutte le Sedi e Succursali della* BANCA NAZIONALE *dal* 2 *al* 30 *dicembre si vendono le nuove obbligazioni del* PRESTITO A PREMI RIORDINATO Bevilacqua la Masa *che concorrono per intiero a tutti i premi della grandiosa* ESTRAZIONE 31 DICEMBRE *col primo grande premio di*

LIRE 500.000

*pagabili contro la presentazione della obbligazione nuova vincitrice.*

Ogni nuova obbligazione costa L. 12.50.

Le nuove obbligazioni si vendono anche presso tutti i cambiavalute e presso i F.lli CROCE fu Mario, Genova. Unire alle richieste cent. 50 per la spesa d'inoltro.

# Urbani e Martinuzzi

**già Stufferi**

*Udine - Piazza S. Giacomo - Udine*

*Si confeziona* **Vestiti e Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere e Nazionali** *di tutta novità.*

**Ulster Dolman**, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

**Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè** *per signora nuovissimi.* **Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.**

**ASSORTIMENTO SPECIALE**

**cravatte uomo di gusto più ricercato.**

**GUARNIZIONI**

**lana e seta d'ogni genere.**

# Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

**AL FERRO**

preparato da FRANCESCO MINISINI

*UDINE.*

*Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.*

*Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.*

*Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.*

# Copia-lettere Umido

**Sopprimente la Bagnatura**

**BREVETTATO**

**Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni**

**VANTAGGI**

**del Copia - Lettere Umido**

Il COPIA-LETTERE UMIDO **sopprime la** bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quant sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

*Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali* **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

# Elisir Malato di ferro

**con china e Rabarbaro**

**di A. Maddalozzo Farmacista**

**MEDUNO**

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine - Alla Farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

In Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONC Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

**GIUOCATOLI**

# per Natale

Grandioso assortimento

**a prezzi alquanto vantaggiosi che ogni persona troverà da soddisfarsi.**

**Tutti i bambini riceveranno in dono un grazioso regalo.**

*Presso il Negozio di* **M. S. ZARATTINI**, *Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto) UDINE*

**LE INSERZIONI** dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di [illegible], di forza e di senno.***

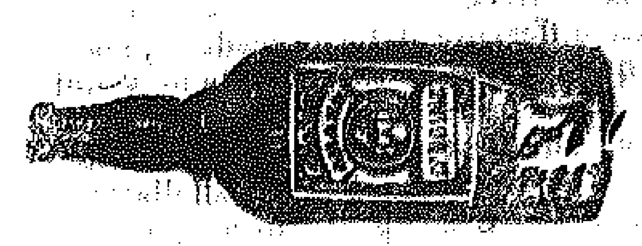
**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi a non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

# Amaro d' Udine



**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO** ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

LE TANTO RINOMATE

# PASTIGLIE ALLA CODEINA

## Del dott. BECHER

*(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).*

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** asinina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

**DIFFIDA.**

*Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le* **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

*Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.*

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS, e DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

# Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

**Tiratura quotidiana: Copie 62,000**

| | | | |
|---|---|---|---|
| MILANO | Anno, L. 18 — | Sem., L. 9 — | Trim., L. 4,50 |
| REGNO D'ITALIA | » 24 | » 12 | » 6,— |

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

**Doni gratuiti agli Abbonati.**

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento,

il giornale settimanale:

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.**

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.
*Tutti gli abbonati ricevono* **gratis** i **numeri unici** *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.*
— *In preparazione:* **numero unico di Natale.**

**DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:**

IL CORRIERE DELLA SERA *offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre* **l'Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

**LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.**

splendido volume di *grandissimo formato* illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÉ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

**FATMA**

magnifico quadro oleografico di formato massimo.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

**Dono speciale agli abbonati per sei mesi:**

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre **l'Illustrazione Popolare**, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione premio.
Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* Via Pietro Verri, n. 14 Milano.

**TOSSI**
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
**PASTIGLIE DE-STEFANI**
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0,60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine, Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti, di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita. Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine.

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**

**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

# LA VELOCE

## NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

**SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI**

**LINEA DEL PLATA** **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

**LINEA DEL BRASILE** ***(provvisoriamente sospesa)***

**Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.**

**Subagenti della Società:** Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento, Vianello Angelo.

# LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono bronchite delle rinomate:

**PASTILIE DEL DOVER**
**con Balsamo del Tolù**
**Specialità della Farmacia Tantini di Verona**

Cent. **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

*Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.*

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

**CALLI AI PIEDI**

col CEROTTINO preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. - L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Bosero, Vincenti Foscarini.*

ALLA FARMACIA

**DI GIACOMO COMMESSATTI**

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

## Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

*Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.*